



Il Ministro della Giustizia

Proiezione del film d'Arte "Michelangelo-Infinito" presso il carcere femminile di Rebibbia nell'ambito del progetto "Liberi nell'Arte" in occasione del Sinodo dei Giovani 2018 , 18 ottobre, Roma.

Ho accolto con grande piacere l'iniziativa promossa e organizzata dall'Unione cattolica della stampa italiana del Molise dal titolo "Liberi nell'Arte" e inserita nell'ambito delle manifestazioni svoltesi in occasione del Sinodo dei Giovani 2018. Il progetto rappresenta, infatti, un significativo segno di attenzione rivolto alla realtà carceraria, troppo spesso colpevolmente trascurata, e una manifestazione di solidarietà e sostegno nei confronti delle persone che vivono l'esperienza della detenzione. Non ho, perciò, avuto il minimo dubbio nel sostenere questa iniziativa che si pone in perfetta sintonia con quanto sto cercando di portare avanti da quando mi sono insediato come ministro. Credo, infatti, fortemente nel valore sociale e rieducativo dei progetti di inclusione basati sull'arte, la cultura, lo sport, la formazione.

L'esperienza detentiva, per assolvere in pieno la funzione rieducativa sancita solennemente dalla Costituzione, deve, infatti, permettere al detenuto di avviare un processo di reale cambiamento, di autentico riscatto, di crescita umana, di arricchimento personale in vista della sua risocializzazione e del completo reinserimento nella comunità d'appartenenza. Accanto al pur necessario momento della sanzione deve, quindi, sempre trovare posto la dimensione della rieducazione. In questo senso, declinare la funzione ri-costitutiva dei detenuti in maniera innovativa sfruttando le risorse espressive e artistiche di cui sono portatrici la musica, il teatro, il cinema, la proiezione, come in questo caso, di documentari che raccontano le gesta di grandi artisti e uomini di cultura come Michelangelo e Caravaggio, consente di risvegliare la coscienza critica di chi è costretto in carcere, facendogli riassaporare il sapore della bellezza, stimolandolo a impegnarsi in un percorso di vita onesto e produttivo. Del resto come ha scritto lo scrittore e pittore statunitense Henry Miller "l'arte non insegna nulla, tranne il senso della vita."

L'impegno di tutti noi per conseguire questo importante obiettivo deve, allora, essere massimo e costante. Per conseguire un risultato di così alto valore non basta, però, il lavoro isolato di un solo soggetto ma è necessario un dialogo costruttivo e una collaborazione leale tra tutti gli attori, istituzionali e della società civile, che hanno a cuore i valori di giustizia, legalità e sicurezza a beneficio dei cittadini.

Ci tengo, quindi, a ringraziare di vero cuore tutti quelli che hanno reso possibile lo svolgimento di questo progetto: l'U.C.S.I. del Molise, VaticanNews e Sky, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, l'Ispettorato Generale dei Cappellani delle Carceri, il Provveditorato regionale del Lazio, Abruzzo e Molise e la Direzione della Casa Circondariale Femminile di Roma Rebibbia.

Da parte mia, e per quanto di competenza del ministero che ho l'onore di guidare, non posso che assicurarvi il massimo impegno per promuovere insieme e valorizzare sempre più esperienze di questo tipo, nell'auspicio che possano trovare una diffusione via via maggiore così da coinvolgere un numero crescente di detenuti, con una particolare attenzione per quelli minori.

Alfonso Bonafede